

L'IPOTESI NELLA BOZZA DI DDL SULLE GRADUATORIE.

BONUS DI 6 PUNTI AI DOCENTI PRECARI

di Luigi Illiano, da il Sole 24 ore del 29 agosto 2003

ROMA - Bonus di 6 punti ai docenti precari vincitori di concorso e 3 agli abilitati nelle sessioni speciali. E' una delle ipotesi contenute nella bozza del disegno di legge per mettere ordine nel reclutamento e nelle graduatorie permanenti dei prof precari. Provvedimento che, come annunciato dal lo stesso ministro dell'istruzione (si veda «Il Sole-240re» di ieri), sarà presentato al Consiglio dei ministri entro il prossimo 15 settembre. In queste ore si moltiplicano gli incontri e i contatti informali tra politici, sindacalisti e tecnici del ministero per trovare un'intesa sulla versione definitiva del testo. In pratica, si tratterebbe di una legge-ponte. in attesa dell'attuazione completa della riforma Moratti.

IL DISEGNO DI LEGGE. Il documento toccherebbe direttamente i punteggi. Prima di tutto ci sarebbe la conferma dei 30 punti assegnati ai diplomati delle Ssis (Scuole di specializzazione per l'insegna mento secondario). Punti che sono il risultato dei due anni di corso, equiparato al servizio (12 + 12) e del bonus aggiuntivo di 6 punti. Proprio quest'ultimo punteggio aggiuntivo verrebbe riconosciuto anche ai vincitori di concorso, quindi ai precari cosiddetti 'storici'. Mentre gli abilitati nelle sessioni speciali incasserebbero 3 punti.

Si tornerebbe, quindi, a intervenire sui punteggi, dopo la sentenza del Tar Lazio che, lo scorso 14 luglio, ha imposto al ministero di ricalcolare le graduatorie cancellando i 18 punti attribuiti ai docenti precari non in possesso della specializzazione Ssis. Sempre in tema Ssis, all'esame finale verrebbe inserito in commissione un ispettore ministeriale.

Una rideterminazione — per tutti — riguarderebbe il voto finale dell'abilitazione. Oggi la valutazione parte da 12 e può arrivare a 36 punti. In seguito al Ddl il voto sarebbe abbassato: da un minimo di 4 a un massimo 12 punti. Inoltre, per dottorati, master e specializzazioni si otterrebbe un massimo di 6 punti per ogni titolo. C'è anche chi definisce "anomalo" un intervento legislativo per definire i punteggi, trattandosi di materia amministrativa. Decisione che potrebbe risultare in conflitto con la stessa sentenza del Tar.

Il disegno di legge stabilirebbe anche una riduzione dei passaggi di ruolo, la quota a disposizione degli insegnanti per passare da un altro ordine di scuola sarebbe fissata al 10% rispetto all'attuale tetto del 60%.

Dal punto di vista procedurale, ci sarebbe piena intesa sull'iter di urgenza. Fino a paventare che, dopo il primo via libera di uno dei rami parlamentari, il Ddl si trasformerebbe in Decreto legge, guadagnando qualche mese di tempo sul percorso previsto per il disegno di legge.

GRADUATORIE PERMANENTI. Giro di vi te anche per mettere ordine nelle graduatorie permanenti, dove compaiono oltre 431mila posizioni, ma più di 103mila sono occupate da insegnanti già in ruolo che aspirano a una cattedra diversa. La "ripulitura" delle graduatorie prevederebbe, per chi è già di ruolo, l'obbligo di optare per una sola graduatoria. Una strada per capire quanti sono realmente i docenti disoccupati. Un dato che oggi, con le iscrizioni plurime, appare davvero difficile da mettere a fuoco.

Inoltre al Miur starebbe per scattare una verifica a tappeto sul turn over previsto per ogni classe di insegnamento e per ogni provincia. Una mossa che preparerebbe, tra l'altro, il blocco delle specializzazioni Ssis per le classi sovraffollate. C'è chi sostiene che, in seguito al setaccio di una verifica rigorosa, il numero dei supplenti effettivi potrebbe addirittura dimezzarsi.

NOMINE IN RUOLO. L'intero disegno di legge viaggerebbe con l'accordo politico sulle assunzioni in ruolo. Queste ultime verrebbero scaglionate per quote prestabilite rispetto a ogni anno.

Per tentare di mettere chiarezza tra gli impegni del Governo e le aspettative di quanti, da anni, inseguono una cattedra. E, a proposito di immissioni in ruolo, da più parti non si esclude che potrebbero scattare - naturalmente, occorre l'ok del Tesoro - entro la fine dell'anno o al più tardi, nei primi mesi del 2004. Sarebbe una spiegazione all'accelerazione data all'approvazione del disegno di legge. Ma un segnale inequivocabile, sulle possibili assunzioni a tempo indeterminato, verrà dalla Finanziaria.

Luigi Illiano

LE IPOTESI PER IL DISEGNO DI LEGGE SUGLI INSEGNANTI PRECARI.

1. Conferma dei 12 punti assegnati per i due anni di servizio, inteso come tirocinio, ai diplomati delle Ssis (Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario), per un totale di 24 punti.
2. Per gli specializzati Ssis: confermati i 6 punti di bonus aggiuntivi.
3. Per i vincitori di concorso: 6 punti aggiuntivi.
4. Per gli abilitati nelle sessioni speciali: 3 punti aggiuntivi.
5. All'esame finale delle Ssis sarebbe presente in commissione anche un ispettore ministeriale.
6. Blocco dei corsi Ssis nelle classi di insegnamento sovraffollate.
7. Voto di abilitazione ridimensionato. Oggi ci si abilita con un punteggio che va da 12 a 36 punti. Con il Ddl si passerebbe da 4 a 12.
8. Punteggio massimo di 6 punti per ogni titolo: master, specializzazione, eccetera.
9. Le graduatorie permanenti verrebbero "ripulite". Sparirebbero le posizioni delle iscrizioni plurime: quanti già insegnano su cattedre di ruolo.
10. Verifica del numero effettivo degli iscritti nelle graduatorie per le singole classi di concorso e per le province.
11. Riduzione dei passaggi di ruolo insegnanti che cambiano ordine di scuola: dal 60% al 10%.